



Coord. Nazionale  
Penitenziari



Prot. n° 4091  
Allegati 1

Lì, 22 novembre 2007

**Dr. Luigi Pagano**  
**Provveditore Regionale A.P.**  
**M I L A N O**

e per conoscenza

**Ufficio del Capo del Dipartimento A.P.**  
**Ufficio per le Relazioni Sindacali**

**Dr. Salvatore Nastasia**  
**Direttore Casa Circondariale**  
**BUSTO ARSIZIO**

**OGGETTO: relazioni sindacali Casa Circondariale di Busto Arsizio.**

In data odierna ho avuto modo di leggere il contenuto della nota n.26017 del 16/11/2007, che ad ogni buon fine si allega in copia, inviata a codesto ufficio dal Direttore dell'istituto di Busto Arsizio e, qui, per conoscenza.

Devo dire, onestamente, che sono rimasto stupito e costernato dai toni e dai contenuti utilizzati dal Dirigente in questione.

Il silenzio sarebbe forse la risposta migliore nei confronti di un Dirigente cui il livello di competenza, efficacia ed efficienza emerge in maniera inequivocabile dai contenuti della nota predetta.

Pur tuttavia alcune precisazioni vanno fatte, poiché altrimenti il quadro della situazione potrebbe essere distorto dalle strumentali affermazioni del Direttore.

Prima di tutto la nota riscontrata non era indirizzata al Direttore dell'istituto ma a Lei ed è rivolta, nel rispetto delle norme contrattuali, ad ottenere la convocazione di un organismo di garanzia previsto appunto dalle predette regole (Commissione Arbitrale Regionale).

Procedura che, per altro, non prevede affatto un "diritto di replica e di difesa" né tanto meno la presenza del Direttore che, al contrario, è assicurata da una regolamentazione che si è data autonomamente la predetta commissione.

Singolare poi il fatto che, nonostante le unità operative fossero già state definite in sede di accordo decentrato e benché gli ispettori, tanto attesi, fossero giunti in istituto all'inizio di ottobre il Direttore ha atteso oltre un mese per convocare una riunione, il giorno prima del congedo e senza inviare informazione preventiva, per poi aggiornarla ad oltre un mese di distanza cioè al rientro dal congedo.

Probabilmente il sottoscritto sarà anche "scorretto" e "diffamatorio" ma evidentemente il Direttore non conosce le leggi dello Stato e non sa che l'esame congiunto **deve** essere preceduto da adeguata informazione preventiva e **deve** concludersi nel termine di 15 giorni dalla data di inizio.

Patetico, inoltre, il tentativo di far passare il messaggio che un rappresentante sindacale non considera i diritti di un Direttore in quanto lavoratore.

In quanto tale, invece, mi piacerebbe che i metodi adottati fossero valutati, da chi di competenza, alla stregua di qualsiasi altro "lavoratore" di Polizia Penitenziaria e/o del Comparto Ministeri.

Riguardo all'affermazione di "*sovvertire tutti i principi fondamentali di un Stato di diritto*" appare evidente l'ignoranza del Direttore, nel senso che ignora l'esistenza di termini e procedure ben precise contenute nel DPR 164/2002 e nei conseguenti AQN e PIR.

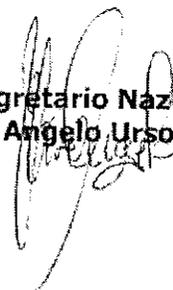
Non può che generare ilarità, infine, l'affermata intenzione di "*richiesta risarcitoria*" per il "*forzato rientro per motivi di servizio*" poiché come detto in precedenza il Direttore non doveva riscontrare alcunché in quanto la nota non era diretta a Lui e, soprattutto, perché il sindacato non ha il potere di revocare le ferie a nessuno, figuriamoci ad un Dirigente dello Stato.

Nel merito delle questioni, ovviamente, mi riservo di intervenire in sede di commissione arbitrale regionale.

Ciò posto l'auspicio è quello che Lei voglia stigmatizzare il comportamento del Direttore e, di conseguenza, assumere provvedimenti adeguati nei confronti dello stesso affinché in futuro si astenga dall'assumere comportamenti del genere che, oltre che offensivi, minacciosi e diffamatori nei confronti del sottoscritto, gettano discredito nei confronti dell'Amministrazione Penitenziaria in genere.

Nell'attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

**Il Segretario Nazionale  
Angelo Urso**





# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Casa Circondariale BUSTO ARSIZIO

Segreteria Amministrativa

PROT. 26017

*Busto Arsizio, 16 novembre 2007*

**Al Sig. Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria  
Per la Lombardia  
MILANO**

**E. n. c. alla G.S. U.I.L. P.A.  
SEDE**

**Oggetto:** Nota U.I.L. n. 70 del 12 novembre 2007

In riferimento alla nota di cui all'oggetto che ad ogni buon fine si allega, preliminarmente deve eccepirsi l'ennesima scorrettezza del firmatario della nota stessa che, pur a conoscenza del fatto che lo scrivente era in congedo straordinario per trasloco, così come si evince dal verbale della riunione sindacale del giorno 9 c.m., nello stesso giorno di inizio del congedo ha fatto pervenire una missiva, cercando ancora una volta di ledere il diritto di replica e, di fatto, di difesa di questa Direzione da specifiche accuse.

Questa infatti è l'ennesima volta che, in occasione dell'assenza del titolare della Direzione, si fanno pervenire note, anche diffamatorie, per cui è molto difficile ipotizzarne ancora una volta la casualità.

Quello però che appare ancor più assurdo, tanto più ove posta in essere da un rappresentante sindacale, è la manifesta lesione di diritti soggettivi e di interessi legittimi dello scrivente nella qualità di lavoratore, a meno che non si voglia negare tale qualità al direttore di un istituto penitenziario.

Prevedere, poi, che si debba convocare "con urgenza" la "prevista commissione arbitrale" regionale in assenza del direttore dell'istituto sovverte tutti i principi fondamentali di uno Stato di diritto.

Al fine di far valere le proprie ragioni e di ricevere tale nota onde riscontrarla, il sottoscritto ha dovuto fare rientro in sede con urgenza per leggere e riscontrare questa e ulteriore nota di altra O.S.

Tale palese violazione di diritti contrattuali sanciti dalla legge non può non far scaturire una richiesta risarcitoria, oltre al rimborso delle spese previsto per i forzati rientri per motivi di servizio.

Entrando comunque nel merito della missiva, inoltrata al direttore dell'istituto "assente giustificato" **per conoscenza e fissando il termine di trenta giorni dalla richiesta (ogni ulteriore commento appare superfluo)** occorre precisare che la stessa O.S. in una precedente nota si era complimentata per aver aderito alla richiesta già fatta nella riunione del 3 luglio c.a. presso codesto P.R.A.P. di indire un incontro al fine di ufficializzare e "far partire" le Unità Operative, così come previste e concordate nella riunione in sede locale in data 30 maggio 2007.

Pertanto, nell'incontro del 9 c.m., questa Direzione faceva presente che, poiché numericamente era già prevista la consistenza dei posti di servizio per quelle afferenti sezioni detentive e quella della sicurezza esterna in funzione dei posti di servizio, chiedeva se, una volta acquisita la disponibilità, era il caso di indire un interpellato anche per i Responsabili.

Alla controproposta di alcune OO.SS. la Direzione aderiva, anche per la parte che riguardava la richiesta di non creare un Sottounità per l'Unità Operativa esterna-Settore colloqui, nonché a quella di prevedere l'orario settimanale articolato su 5 giorni lavorativi per i responsabili.

La richiesta pertanto di avere una informazione preventiva, comunque predisposta e già consegnata alle OO.SS., appariva e appare superflua, in quanto concordata preventivamente anche nello specifico già nell'incontro del 30.05.2007.

Tale richiesta appare più come una manovra dilatoria e pretestuosa onde impedire alla Direzione di agire in maniera costruttiva e celere.

Durante la riunione del 9 c.m., infine, la Parte Pubblica faceva presente che, essendo andato deserto l'interpello per una unità presso la Segreteria Amministrativa, al fine di non "forzare" alcuno inserendolo d'ufficio, nelle more della costituzione delle Unità Operative, considerando anche la situazione familiare di un ispettore di P.P.F. e il pregresso servizio prestato nell'istituto di provenienza, la stessa avrebbe dato manforte all'unica unità presente in quell'ufficio, spesso assente per gravi problemi familiari e talvolta distolta per esigenze dell'Ufficio colloqui.

In ogni caso lo scrivente faceva presente che, una volta indetto l'interpello per l'individuazione dei responsabili delle UU.OO., la stessa sarebbe stata sollevata da tale provvisorio incarico e sarebbe stata iscritta nei normali turni di servizio.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto, ferme restando le eventuali azioni risarcitorie che saranno formalizzate nell'apposita sede, chiede un incisivo intervento della S.V. onde richiamare alla correttezza il firmatario della nota di riferimento, nonché disattendere l'illegittima e intempestiva richiesta di convocazione della commissione arbitrale regionale.

Distinti saluti

  
L. DIRIGENTE  
D. Salvatore MASASIA  
